

# Cultura

## Tempo libero

**La mostra**  
Allo Studio Trisorio le «lingue» ironiche di Wood e Harrison

Oggi alle 18.30, allo Studio Trisorio alla Riviera di Chiaia e in via Poerio s'inaugura la mostra «All the other things are not this thing» di John Wood e Paul Harrison: 10 nuove tele, video e scritte al neon dei due artisti inglesi che, tra realtà e finzione, analizzano il linguaggio con ironia e giocano a destrutturarlo.

**Il ciclo**  
A Palazzo Filomarino Abbamonte, «Croce e la Storia del Regno»

A Palazzo Filomarino, sede dell'Istituto italiano per gli Studi Storici, nell'ambito del ciclo di conferenze su «La questione meridionale fra passato e presente. Alle origini della questione», Orazio Abbamonte, oggi dalle 16.30, disserta sul tema «Benedetto Croce e la Storia del Regno di Napoli».

# Franchini: tutto su mia madre

di Mirella Armiero

La scheda



● S'intitola «Il fuoco che ti porti dentro» il nuovo libro di Antonio Franchini, in uscita per le edizioni Marsilio, martedì 27.

● Il libro ricostruisce il rapporto tra lo scrittore e sua madre, un rapporto tormentato e astioso per tutta la vita.

**I**l fuoco che ti porti dentro (Marsilio) di Antonio Franchini è un romanzo non romanzo. Del resto lo scrittore napoletano ha praticato la via dell'autofiction, per dirla con una parola in voga, fin dai tempi del raffinatissimo *Quando vi ucciderete maestro?*

Stavolta però siamo oltre. Non è solo questione di mescolare realtà e finzione o di far sconfinare tratti di autobiografismo in un discorso più generale. La materia personale diventa oggetto esclusivo e spudorato del testo. Il nuovo libro è una lunga, appassionata, viscerale, dolorosa invettiva dell'autore contro la propria madre. Che, dichiara Franchini fin dalla prima pagina, è una donna destinata a suscitare reazioni forti, fastidio, insofferenza. «Benché da molti sia considerata una bella donna, mia madre puzza»: così si apre il primo capitolo. E non è che l'inizio.

In effetti che si tratti di un non-romanzo è evidente anche perché il personaggio principale, quello di Angela, la madre, non evolve, non cambia, non lascia mai intravedere uno squarcio nella sua granitica oppositività al figlio e al mondo intero. Al tempo stesso esprime un'incoscienza che proviene «dalla volontà di porsi sempre in maniera contraria a quella di qualsiasi interlocutore reale o immaginario, e se proprio non c'è nessuno che si oppone è lei a contraddirsi da sola, per non essere d'accordo neanche con se stessa».

Angela, in gioventù, è una bella ragazza proace che viene da Benevento ed è dotata di una «risibile albagia paesana» che la porterà a isolarsi da amicizie e parentele varie. Suo marito è invece autorevole e taciturno, ma viene investito dalla furia della moglie come da una tempesta. È un uomo forte, ma sta «a suo agio nella solitudine, nel silenzio, in attività ripetitive che riparano le voragini che ha dentro».

Essere bambini e poi adolescenti in una situazione come questa non è facile, come si



Foto d'autore  
Uno scatto del Sud di Ferdinando Scianna

## Il nuovo libro dello scrittore napoletano è un feroce memoir dedicato ad Angela, genitrice imperfetta in guerra con il mondo

può immaginare. E Antonio cerca la via della fuga fin dai suoi 19 anni. Lo stesso non riesce alle sorelle, in particolare a una delle due, più mite e sottomessa, praticamente devastata dal carattere materno. Ma alla fine lo stesso Franchini ricade nella vertigine del rapporto malato con la madre, che in vecchiaia, vedova, si trasferisce a Milano, in un piccolo appartamento adiacente al suo. Al Nord ci sono nuovi motivi di scontento e antiche meschine abitudini. Ma da dove viene tutta questa malmostosità? «Quale vuoto deve riempire con i suoi vaniloqui?» si chiede lo scrittore. «Quale voce che le urla dentro deve tacitare? Chi le ha attaccato questo male? Suo

La presentazione

### L'incontro con l'autore alla Feltrinelli

**L**a prima presentazione de «Il fuoco che ti porti dentro» si terrà a Napoli, martedì 27, alle 18, alla Feltrinelli di piazza dei Martiri. L'autore Antonio Franchini sarà introdotto dalla scrittrice Antonella Cilento, con la quale dialogherà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

padre morendo troppo presto? Sua madre vivendo troppo a lungo? Che male attaccherà a noi?».

A proposito della nonna, ecco rispuntare una vecchia conoscenza di chi ha letto e amato *L'abusivo*, il romanzo di Franchini dedicato a Giancarlo Siani. Anche lì la nonna è chiamata il Locusto, presenza famelica e nefasta da rabbonire con continue offerte di cibo. E il cibo resta tema centrale anche nel nuovo libro. È in fondo l'unico elemento di gioia, di benessere che Angela ha conosciuto nella sua vita, avara com'è di gentilezza e comprensione. Ma invecchiando anche questo territorio diventa incerto, «si disintegra la sua unica fede», e il



Sferzante  
Lo scrittore ed editore napoletano Antonio Franchini

prodotto sono «polpette solitarie in un sugo casuale, fritte sfilacciate, grumi di verdure indistinte, come spiccioli di rame ormai inutili, la rendita restituita in centesimi arrugginiti dell'unico capitale sul quale abbia investito nella vita».

La storia di Angela è una tragedia raccontata nei toni della commedia e con le armi affilate dell'ironia. Eppure, al di sotto della sua acrimonia che rasenta il disprezzo, il pur (ostentatamente) cinico Franchini deve a un certo punto arrendersi all'evidenza. Anche la madre più complicata ci dà l'imprinting del nostro stare al mondo, è l'oggetto del desiderio al quale non possiamo sottrarci. E la sua morte non può non suscitare lacrime. Perché al figlio appare finalmente chiaro che la sua era una forma d'amore sbagliata, «ma in fondo tutti gli amori sono in qualche modo sbagliati»: è questa la struggente condanna della fragile condizione umana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appuntamento  
Il libro di Valeria Saggese, «Parlesia, la lingua segreta della musica napoletana» (Minimum Fax) si presenta alle 18.30 al Phlegraea Socialbookbar di Pozzuoli.

## Il volume di Valeria Saggese «Parlesia», la lingua dei musicisti dalle origini alle canzoni di oggi

di Stefano de Stefano

«**O**jamm tasca nun spunnise 'e bane», «E' un responsabile che non vale niente, sa fare solo fesserie...», traduzione in italiano di quelle parole criptiche, assimilabili per suono e accento alla lin-

ci saranno stati nel '900 e oltre, fra musicisti napoletani in attesa di paga. «L'impresario non tira fuori i soldi», «È un responsabile che non vale niente, sa fare solo fesserie...», traduzione in italiano di quelle parole criptiche, assimilabili per suono e accento alla lin-

gua partenopea, ma in realtà parte di un lessico gergale specifico: la Parlesia. Una consuetudine per chi la frequenta abitualmente, un mezzo mistero per chi la scopre per la prima volta.

E allora Valeria Saggese, giornalista musicale con il gusto per l'indagine sociale e antropologica, ci ha scritto un libro, «Parlesia, la lingua segreta della musica napoletana», edizioni Minimum Fax, che si presenta oggi alle 18.30 al Phlegraea Socialbookbar di Pozzuoli. Un viaggio nel tempo e nelle situazioni in cui vive questa lingua, partito da una crociera dell'autrice, che passando molto tempo con gli orchestrali, scopre questa meraviglia espressiva. Sintetizzata a fine libro in un glossa-

rio che va da «acchiarato», ovvero ubriaco, a «zzemèsie», le cicche, passando per «allerosa» (chitarra), «Amedeo» (gay), «bianche e nnire» (pianoforte), «arcire» (fare l'amore), «appunire» (capire), «a ccautte» (affianco), fella (stacca), jamma (ragazza), «Janzire» (orinare), «mprusa» (imbrogliare), 'ngrio (pene), stera (vagina), «tennose» (seni).

Termini per lo più riferiti a

Molto usata

Tanti artisti l'hanno utilizzata nei propri brani, da Daniele a Senese, da Avitabile ai fratelli Bennato

donne, soldi e musica, ma amplifiabili con suffissi come «esia», «enzia» e «mma», capaci di dilatarne all'infinito il vocabolario. Sulle origini tante ipotesi da quella rom (in rumeno i soldi sono i bani, bbane in parlesia) o malavitosi (le fanfange sono le scarpe in entrambi i linguaggi), ma praticata soprattutto dai musicisti, a partire dai posteggiatori. E molti artisti l'hanno usata anche nei propri brani, da Pino Daniele a James Senese, Enzo Avitabile, Mauro Di Domenico, i fratelli Bennato, gli Osanna, Enzo Gragnaniello, Tullio De Piscopo, Fausta Vetere, Valentina Stella, Marisa Laurito e altri, a cui Saggese dedica infine specifici approfondimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA